FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

7 ottobre 2026

seguici su

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Rassegna del 07/10/2026

FABI

07/10/26	**Giornale di Brescia**	**12**	Dalle truffe bancarie a quelle sul web: più di 2 milioni le vittime lombarde	*Roman Francesca*	1

SCENARIO BANCHE

07/10/26	**Corriere della Sera**	**28**	Mps, il vertice in settimana con l'incognita assemblea L'Opas Intesa resta a premio	*Polizzi Daniela - Rinaldi Andrea*	3
07/10/26	**Corriere della Sera**	**29**	Sussurri & Grida - Mediobanca, il bond	*...*	4
07/10/26	**Italia Oggi**	**17**	Sella crea polo unico di gestione	*...*	5
07/10/26	**Italia Oggi**	**20**	Unicredit tokenizza titolo credito	*...*	6
07/10/26	**Italia Oggi**	**32**	Agricoltura Oggi Summit - Il credito deve saper guardare più lontano	*...*	7
07/10/26	**Italian Tech**	**9**	Il campione europeo delle startup	*Pisa Pier_Luigi*	9
07/10/26	**Italian Tech**	**81**	Innovazione a 360 gradi	*Di Palma Sibilla*	12
07/10/26	**Libero Quotidiano**	**22**	Lovaglio lavora con gli advisor per replicare al rilancio di Intesa	*Merano Luigi*	14
07/10/26	**Messaggero**	**13**	Fineco, la raccolta netta sale a 1,45 miliardi	*...*	15
07/10/26	**Messaggero**	**14**	Mps, il riassetto accelera dopo il rilancio di Intesa	*Bassi Andrea*	16
07/10/26	**Messaggero Cronaca di Roma**	**34**	Arte e finanza: torna il Festival "è cultura!"	*...*	18
07/10/26	**Mf**	**3**	Per Ing è tempo di tornare al portafoglio 60/40	*Capponi Marco*	19
07/10/26	**Mf**	**8**	I numeri uno delle assicurazioni a confronto su AI e risiko - Quanta AI c'è in compagnia	*Crocitti Raffaele - Messia Anna*	20
07/10/26	**Mf**	**11**	Crédit Agricole punta alla tedesca Ikb per crescere nel segmento pmi	*Deugeni Andrea - Gualtieri Luca*	24
07/10/26	**Mf**	**11**	Dopo il flop con Generali Bcpe in Sabadell con il 7%	*Dal Maso Elena*	25
07/10/26	**Mf**	**11**	Il ceo Papa: le filiali Mps arriveranno a Bper nel 2028	*Deugeni Andrea - Gualtieri Luca*	26
07/10/26	**Mf**	**11**	Unicredit prepara l'uscita dalla Russia per l'inizio dell'anno prossimo - Orcel accelera l'addio alla Russia	*Dal Maso Elena - Gualtieri Luca*	27
07/10/26	**Mf**	**16**	Sella crea un polo del private banking	*Conti Camilla*	28
07/10/26	**Mf**	**19**	Tra le banche ora spicca Credem	*...*	29
07/10/26	**QN Quotidiano Nazionale**	**18**	Mps, Lovaglio vuole uscire dall'angolo. La strategia passa dal dividendo	*Marchesano Maria_Rosaria*	30
07/10/26	**Repubblica**	**30**	Mps, la strada è in salita i dubbi dei consulenti sulle offerte di Lovaglio	*Greco Andrea*	31
07/10/26	**Sole 24 Ore**	**29**	Credito Bpce rileva il 7% di Sabadell, un alleato francese anti Bbva - Bpce rileva il 7% di Sabadell, un alleato francese anti Bbva	*Graziani Alessandro*	33
07/10/26	**Sole 24 Ore**	**29**	Parterre - Da Bankitalia la ricetta per sbloccare i mutui green	*L.Ca.*	35
07/10/26	**Sole 24 Ore**	**29**	Parterre - Mediolanum corre Brindano Doris e Berlusconi	*Mar.Man.*	36
07/10/26	**Sole 24 Ore**	**29**	Parterre - L'accordo in Russia spinge UniCredit in Borsa	*R.Fi.*	37
07/10/26	**Sole 24 Ore**	**29**	Bper verso gli sportelli di Mps nel 2028	*Davi Luca*	38
07/10/26	**Sole 24 Ore**	**31**	Banche italiane in prima linea nel progetto dell'euro digitale - Banche italiane in prima linea nel progetto pilota dell'euro digitale	*Bufacchi Isabella*	39
07/10/26	**Stampa**	**21**	Orcel è pronto a riaprire il dossier Italia Unicredit punta sugli sportelli del Monte	*Chicco Michele*	41

GIORNALE DI BRESCIA

07-OTT-2026
da pag. 12 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Giorgio Bardaglio
Tiratura: 17678 Diffusione: 19000 Lettori: 220000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Dalle truffe bancarie a quelle sul web: più di 2 milioni le vittime lombarde

Nel Bresciano nel 2025 registrato un aumento del 187,6% rispetto al decennio precedente

IL CASO

FRANCESCA ROMAN

Un link, un semplice click, e si è istantaneamente vittima di una frode. Perché il mittente sembra reale e il messaggio plausibile. Sono più di 2 milioni i cittadini lombardi caduti almeno una volta nella trappola di una truffa sul web o di phishing bancario. E si stima che le somme sottratte con frodi informatiche e bancarie in regione abbiano superato i 9,6 milioni di euro all'anno. Codici Lombardia lancia l'allarme contro i tentativi di truffa bancaria, «non più episodi isolati ma un fenomeno strutturale, al quale bisogna prestare massima attenzione».

I numeri. Il Centro per i Diritti del Cittadino (Codici), un'associazione di consumatori e utenti che si prefigge di aiutare e tutelare i cittadini che incontrano problemi con il mondo dell'imprenditoria privata e dell'Amministrazione pubblica, ha fatto il punto: a livello nazionale, la Polizia postale gestisce oltre 50mila procedimenti e interventi all'anno legati al cybercrime e alle frodi informatiche bancarie e finanziarie, mentre gli studi di settore (fonte Fabi - Federazione Autonoma Bancari Italiani) stimano oltre 180-230 milioni di euro all'anno di perdite complessive per i risparmiatori a causa di frodi informatiche e truffe online.

Posando la lente sul territorio regionale, si stima che in Lombardia siano circa 2,1 milioni i cittadini vittime di una truffa sul web o di phishing bancario. Sebbene le forze dell'ordine abbiano affinato le tecniche di blocco dei conti sospetti, le somme sottratte con frodi informatiche e bancarie in regione hanno superato i 9,6 milioni di euro all'anno intercettati o denunciati alla sola Polizia postale lombarda, con un trend economico in crescita del 30%. La Lombardia assorbe da sola circa l'8-10% del totale delle frodi informatiche d'Italia, condizionata dalla forte concentrazione di servizi di home banking, e-commerce e sedi direzionali.

E guardando alla nostra provincia, già nel dicembre del 2025 avevamo riportato i dati del Ministero dell'Interno (contabilizzati per area di distretto di Corte d'Appello, quindi sommati a Bergamo, Cremona e Mantova) che raccontavano di un aumento del 187,6% di truffe e frodi informatiche nel decennio 2014-2023.

Quali sono. Le tipologie di truffe più diffuse sono tre: lo spoofing o vishing, che consiste in un sms con link fraudolento inviato nel medesimo thread della propria banca, seguito da chiamata di un finto operatore o poliziotto che chiede di autorizzare bonifici di sicurezza. Vengono colpiti soprattutto correntisti privati, anziani e lavoratori. Il phishing su rimborsi e tasse, invece, prevede e-mail o sms con loghi dell'Agenzia delle Entrate, Inps o banche per presunti rimborsi, che richiedono l'inserimento delle credenziali dell'home banking. Colpisce cittadini e piccoli contribuenti. E infine Ceo fraud & voice cloning: sono truffe evolute con l'uso dell'intelligenza artificiale per clonare la voce di dirigenti o parenti al fine di ordinare bonifici urgenti, e colpiscono aziende, dipendenti, ma anche famiglie.

«La banca non chiede mai credenziali via telefono - afferma Davide Zanon, segretario regionale di Codici Lombardia -: nessun istituto di credito o forza dell'ordine chiederà mai di spostare denaro su un conto sicuro o di dettare Pin e password monouso (Otp). Pertanto, non cliccare mai su link da sms o e-mail. In caso di avvisi di blocco conto o rimborsi, accedere sempre e solo digitando l'indirizzo ufficiale nell'app o nel browser. E prima di effettuare bonifici urgenti richiesti via messaggio o telefono, contattare il numero verde ufficiale della banca. Proprio l'urgenza della richiesta e il rinvio a link esterni per l'inserimento dei dati bancari rappresentano alcuni degli elementi che devono far scattare immediatamente un campanello d'allarme».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29401 - SL_CAL



GIORNALE DI BRESCIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Giorgio Bardaglio
Tiratura: 17678 Diffusione: 19000 Lettori: 220000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Phishing bancario. Sempre più diffuso



Attenzione. Ai truffatori sul web

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - SL_CAL

CORRIERE DELLA SERA

07-OTT-2026
da pag. 28 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Mps, il vertice in settimana con l'incognita assemblea L'Opas Intesa resta a premio

Titoli ancora su a Piazza Affari. Le opzioni di Lovaglio

Continua l'attività del ceo del Monte dei Paschi, Luigi Lovaglio, per uscire dall'impasse in cui lo ha bloccato il rilancio di Intesa Sanpaolo, che ha portato l'Opas da 30,6 a 31,4 miliardi di euro, di cui 3,8 miliardi in contanti. Secondo fonti finanziarie, il banchiere si starebbe esercitando su tre possibili carte da giocare: il rinvio dell'assemblea del 29 ottobre con la distribuzione agli azionisti dell'intero pacchetto del 13,2% di Generali, oppure una contro offerta sul Monte da parte di un altro player finanziario, anche internazionale. Lovaglio starebbe preparando un cda straordinario, forse già domani o venerdì, per sottoporre ai consiglieri la sua strategia. Obiettivo: precedere le analisi dei proxy advisor Iss e Glass Lewiss che, al più tardi settimana prossima, dovranno fornire le indicazioni di voto agli investitori istituzionali azionisti di Mps. Dopo Iss, ieri il banchiere avrebbe chiesto di parlare anche con Glass Lewis. Un altro board, ma ordinario, è già convocato per il 15 ottobre.

L'eventuale rinvio dell'assemblea sarebbe motivato da una modifica dell'ordine del giorno con l'ipotesi di alzare la cedola straordinaria sia attraverso la distribuzione di tutta la quota nel Leone oppure attingendo al capitale in eccesso (16,3% il Cet1 con un cuscinetto pari a 680 punti base) che, come ha sempre detto Lovaglio, consente alla banca flessibilità strategica. Se fosse questa la strada scelta, il ceo potrebbe convocare il cda che a sua volta chiamerebbe l'assemblea in 30 giorni, cioè entro i primi dieci giorni di novembre. Escluso invece l'annullamento dell'assise, dal momento che le due offerte su Banco Bpm e Banca Generali sono irrevocabili. Molto complicata anche la distribuzione dell'extra-cedola su tutto il 13,7% del Leone detenuto da Mediobanca. Servirebbe prima la fusione del Monte con Piazzetta Cuccia. Una scorciatoia sarebbe l'acquisto della quota della compagnia da Mediobanca, operazione tra parti correlate che necessiterebbe l'approvazione del consiglio della *merchant bank* milanese, in cui figurano 8 indipendenti su 12, oltre il calcolo dei valori e la nominare degli advisor. Insomma operazione non breve. A stringere la via a Lovaglio potrebbe essere anche il gruppo Caltagirone, che con un consiglio in settimana dovrebbe formalizzare la sua opposizione alla doppia Ops senese.

Ieri l'Opas di Intesa Sanpaolo su Mps rimaneva ancora a premio, con tutti i titoli del risiko in gran spolvero a Piazza Affari. «Abbiamo un grande progetto industriale che vogliamo realizzare e questa è una grande opportunità, cioè creare un grande conglomerato finanziario con due ambiti, uno assicurativo e uno bancario», ha spiegato ieri l'ad di Unipol, Matteo Laterza all'Insurance Day a proposito dell'acquisto della legal entity di Mps e di 635 sue filiali da Intesa. «Questa è la modalità per accelerare questo percorso, creando un soggetto che ha dimensioni più rilevanti, perché unendo i due ambiti arriveremmo a una capitalizzazione di 50 miliardi».

Daniela Polizzi
Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13,2

per cento la quota di Assicurazioni Generali detenuta da Mediobanca, che acquistò una quota iniziale (circa 3,55% con 70.000 azioni) nel lontano 1956



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1878 - T.1675_smart

CORRIERE DELLA SERA

07-OTT-2026
da pag. 29 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 169927 Diffusione: 204223 Lettori: 1625000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Sussurri & Grida

Mediobanca, il bond

Mediobanca ha concluso il collocamento di un *covered bond* triennale da 750 milioni con ordini oltre 1,2 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1878 - T.1675_smart



ItaliaOggi
07-OTT-2026
da pag. 17 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14483 Diffusione: 12930 Lettori: 80000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa
Data Stampa

PRIVATE

Sella crea polo unico di gestione

Il gruppo Sella ha avviato la creazione di un polo unico dedicato al wealth management e al private banking, con il conferimento a Banca Patrimoni Sella & C. del ramo private banking di Banca Sella. Il consiglio di amministrazione di Banca Patrimoni Sella & C. ha approvato un aumento di capitale riservato a Banca Sella, il cui board ha deciso di aderire conferendo il proprio ramo di private banking valutato da un esperto terzo indipendente. Banca Sella entrerà nel capitale di Banca Patrimoni Sella & C. con una quota del 17%. Banca Patrimoni Sella & C., grazie all'integrazione, raggiungerà masse gestite per 55 miliardi di euro.

«La creazione del polo unico», ha spiegato l'istituto, «porterà all'ulteriore sviluppo dei servizi di consulenza patrimoniale, rafforzando la specializzazione nei prodotti e servizi di investimento, allo scopo di cogliere le opportunità di mercato e servire al meglio i clienti con l'offerta e la consulenza private ricondotte a Banca Patrimoni Sella & C., mentre i servizi bancari continueranno a essere offerti da Banca Sella».

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1748



07-OTT-2026
da pag. 20 / foglio 1

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14483 Diffusione: 12930 Lettori: 80000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

GERMANIA

Unicredit tokenizza titolo credito

Unicredit ha curato l'emissione di un mini-Schuldschein tokenizzato con scadenza triennale per Osmab holding, società tedesca attiva negli investimenti, nello sviluppo e nella gestione di asset immobiliari commerciali. L'operazione è stata realizzata in collaborazione con i partner tecnologici Vc Trade e BlockInvest. Si tratta di un'iniziativa che combina un consolidato strumento di private debt con un'infrastruttura basata su blockchain per la gestione, l'archiviazione sicura e la certificazione della documentazione dell'operazione.

«Supportare il Mittelstand tedesco (le pmi, ndr) è da decenni al centro del nostro business», ha osservato Sam Kendall, head of Client solutions Germany e head of Advisory & financing solutions di Unicredit. «Il nostro obiettivo è rendere strumenti di finanziamento sofisticati più accessibili ed efficienti per queste imprese, semplificandone i processi e favorendo una più ampia partecipazione al mercato dei capitali».

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1748



07-OTT-2026
da pag. 32 / foglio 1 / 2

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14483 Diffusione: 12930 Lettori: 80000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

ItaliaOggi FOCUS - AgricolturaOggi Summit

Il credito deve saper guardare più lontano

La geopolitica entra nei campi e lo scenario cambia. La visione di Banca di Asti

Negli ultimi anni, ci racconta Valerio Fallucca Responsabile Direzione Mercato e Prodotti Banca di Asti, abbiamo imparato che ciò che accade a migliaia di chilometri di distanza può arrivare rapidamente sulle nostre tavole e, ancora prima, nei campi delle nostre imprese agricole. La guerra in Ucraina, le tensioni in Medio Oriente, la crisi dello Stretto di Hormuz, l'aumento dei costi energetici e le difficoltà lungo le catene di approvvigionamento hanno reso evidente quanto l'agricoltura sia inserita in un sistema globale complesso e interdipendente.

Energia, fertilizzanti, materie prime, trasporti: una crisi geopolitica può trasformarsi rapidamente in un aumento dei costi di produzione e in una maggiore difficoltà nel programmare investimenti e attività. Per un'impresa agricola significa dover prendere decisioni oggi senza avere sempre la possibilità di prevedere quale sarà lo scenario di domani.
Ed è proprio qui che entra in gioco il credito.

In una fase caratterizzata da forte incertezza, credo che il compito di una banca non possa limitarsi a stabilire se finanziare o meno un'impresa. La vera sfida è comprendere il progetto imprenditoriale, conoscere il settore e il territorio nel quale l'azienda opera e costruire insieme strumenti finanziari coerenti con i suoi cicli produttivi, le sue necessità e le sue prospettive.
Per Banca di Asti questo approccio ha un significato particolare. Siamo nati 185 anni fa in un territorio nel quale agricoltura, viticoltura, Risicoltura e agroalimentare rappresentano non soltanto settori economici, ma una componente fondamentale dell'identità e della capacità di creare valore delle comunità. Questa vicinanza ci ha insegnato che finanziare l'agricoltura significa conoscerne i tempi, che spesso non coincidono con quelli degli altri comparti produttivi, comprenderne la stagionalità e saper valutare un'impresa anche attraverso la qualità del suo progetto e la sua capacità di guardare al futuro.

Oggi questo futuro passa necessariamente attraverso investimenti importanti. Innovazione tecnologica, agricoltura di precisione, gestione più efficiente delle risorse idriche ed energetiche, sostenibilità, digitalizzazione e ricambio generazionale sono alcune delle sfide che possono aumentare la competitività delle nostre aziende e renderle più resilienti agli shock esterni. Il credito deve accompagnare questa trasformazione.
Questo significa mettere a disposizione risorse, ma anche competenze e capacità di consulenza. Significa aiutare l'imprenditore a individuare gli strumenti più adatti, intercettando anche le opportunità offerte dalle istituzioni nazionali ed europee e costruendo soluzioni finanziarie capaci di sostenere investimenti con orizzonti di medio e lungo periodo.

C'è poi un tema che ritengo fondamentale: la conoscenza reciproca. Più una banca conosce l'impresa, la sua filiera e il territorio, più è in grado di valutarne correttamente prospettive e potenzialità. Allo stesso tempo, un'impresa capace di pianificare, rappresentare i propri numeri e condividere una visione strategica costruisce con il sistema bancario un rapporto più efficace e maturo.

È quindi necessario superare una visione del credito basata esclusivamente sulla risposta a un bisogno finanziario contingente. Banca e impresa devono dialogare prima che emerga



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1748

ItaliaOggi
Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 14483 Diffusione: 12930 Lettori: 80000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

la necessità, ragionando insieme su investimenti, rischi e opportunità.

Le tensioni geopolitiche ci ricordano che non possiamo eliminare l'incertezza. Possiamo però prepararci meglio ad affrontarla.

Ed è probabilmente questa la sfida più importante per il sistema bancario: trasformare il credito da semplice strumento finanziario a leva di sviluppo. Essere al fianco delle imprese agricole non soltanto nei momenti favorevoli, ma soprattutto quando lo scenario diventa più complesso.

Perché difendere la competitività dell'agricoltura significa difendere una parte essenziale della nostra economia, della storia dei nostri territori e della qualità che il Made in Italy rappresenta nel mondo.

185 anni. Il nostro futuro ha radici profonde

Fondata nel 1842, Banca di Asti celebra nel 2027 i suoi 185 anni di storia: un percorso di crescita costruito su solidità, fiducia e vicinanza alle comunità, che oggi rappresenta la base da cui guardare al futuro.
Banca di Asti è un Gruppo bancario fortemente radicato nei territori in cui opera, al fianco di famiglie, imprese e operatori economici con un modello fondato sulla conoscenza del cliente, sulla qualità della relazione e sulla capacità di offrire risposte concrete alle diverse esigenze.
Il legame con il territorio si traduce nel sostegno all'economia reale, agli investimenti e ai progetti delle imprese, ma anche nella partecipazione alla vita sociale, culturale e istituzionale delle comunità. Forte della propria storia, Banca di Asti affronta oggi una nuova fase di sviluppo, investendo in persone, competenze, innovazione e tecnologia.
Per continuare a essere una banca vicina, moderna e capace di crescere insieme ai territori in cui è presente.





Valerio Fallucca, Responsabile Direzione Mercato e Prodotti Banca di Asti. Sopra, la facciata della Banca di Asti.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente focus sono stati forniti dal cliente, che ne garantisce la correttezza e veridicità, a soli fini informativi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1748

Italian Tech

07-OTT-2026
da pag. 9 / foglio 1 / 3

Mensile - Dir. Resp.: Federico Ferrazza
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 1360000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Il campione europeo delle startup

di PIER LUIGI PISA

Quando lavorava come trader di derivati azionari a Credit Suisse, intorno al 2012, Nikolay Storonsky viaggiava spesso. E si scontrava con una seccatura: usando la carta di credito o cambiando sterline in un'altra valuta, una parte del denaro finiva in commissioni o nel margine applicato sul cambio. Storonsky non riusciva a farsene una ragione.

Quindi studiò un'alternativa: una carta collegata a un'app capace di gestire più valute e convertirle al tasso interbancario, riducendo gran parte dei costi aggiuntivi applicati ai pagamenti all'estero. Il prodotto venne sviluppato insieme a Vlad Yatsenko, ingegnere ucraino con esperienze in Deutsche Bank e UBS, che guardava il mondo della finanza da una prospettiva diversa: quella dell'infrastruttura tecnologica delle grandi istituzioni.

Revolut nacque nell'estate del 2015 dall'incontro di queste due competenze. Il primo banco di prova fu trovare i capitali necessari per crescere. Storonsky racconta di aver trascorso mesi a presentare Revolut a fondi preoccupati dai conti: ogni nuovo cliente costava più di quanto rendesse, perché molti servizi erano offerti gratuitamente. "All'inizio non mi credeva nessuno. Ho passato quattro o cinque mesi a parlare con ogni investitore", ha ricordato. Il suo piano era costruire prima un'abitudine d'uso e solo in seguito aumentare il numero di prodotti acquistabili nell'app.

La strategia avrebbe funzionato. Entro la fine del 2015 Revolut contava già 55 mila utenti attivi e aveva elaborato transazioni per oltre 140 milioni di dollari. Undici anni dopo è la startup più preziosa d'Europa: viene valutata circa 115 miliardi di dollari. Dietro questa ascesa c'è lo spirito competitivo che accompagna Storonsky da sempre. È nato nel 1984 a Dolgoprudny, a nord di Mosca. Da bambino ha praticato boxe. Da adolescente si è dedicato al nuoto, una passione che ha coltivato all'università vincendo gare a livello nazionale. Gareggiava anche nelle Olimpiadi di matematica e fisica. "Nessuno mi preparava davvero per quelle gare – ha raccontato Storonsky –. Ero molto competitivo e quando perdevo, per me era davvero dura. Ho capito che dovevo lavorare sodo e dare il 100%: era l'unico modo per vincere".

Il cofondatore di Revolut è cresciuto mentre il mondo intorno a lui cambiava sistema economico. Aveva sette anni quando l'Unione Sovietica si è dissolta, nel dicembre del 1991. Poche settimane dopo, il governo di Boris Eltsin avviò una rapida transizione verso l'economia di mercato: liberalizzò gran parte dei prezzi e aprì il commercio, mentre cominciava il vasto processo di privatizzazione delle imprese statali. Storonsky era troppo giovane per comprendere quei meccanismi, ma ne ricorda gli effetti: improvvisamente le persone aprivano attività, accumulavano denaro e iniziavano a comprare automobili che prima non potevano permettersi. Quelle nuove ricchezze divennero una motivazione. Dopo una laurea in fisica al Moscow Institute of Physics and Technology e un master alla New Economic School, sempre nella capitale, Storonsky è entrato nel mondo della finanza. Mentre studiava ha ottenuto uno stage a Lehman Brothers, una delle più grandi banche d'investimento di Wall Street, e si è trasferito a Londra, dove è riuscito a ottenere un contratto a tempo pieno. Pochi mesi dopo, a settembre del 2008, Lehman Brothers è stata travolta dalla crisi dei mutui subprime. Storonsky ha un ricordo curioso di quella bancarotta: "È stato divertente", ha detto, raccontando il momento in cui è entrato in ufficio la mattina successiva al crollo. Centinaia di trader erano seduti davanti a terminali ormai inutilizzabili. Molti passavano il tempo giocando sul web a un videogioco in cui si sparava agli elicotteri. Era uno dei pochi siti che i filtri aziendali avevano lasciato accessibili. Storonsky raccolse le sue cose. E poi è passato a Credit Suisse. Quando è spuntata l'idea di Revolut, l'ha seguita senza esitazioni.

Nei primi anni organizzò l'azienda in piccole squadre con obiettivi quantitativi e cicli di sviluppo brevi. Le grandi banche disponevano di più capitale e milioni di clienti, però ogni nuova funzione doveva attraversare organizzazioni stratificate e sistemi informatici costruiti in decenni. Storonsky vedeva nella loro lentezza uno spazio da occupare. Ma la cultura della velocità, in Revolut, ha lasciato anche cicatrici. Nel 2019 ex dipendenti dell'azienda descrissero a *Wired Uk* un ambiente aggressivo, con obiettivi molto elevati e una forte pressione sui risultati. Alcuni candidati sono stati invitati a reclutare clienti come parte del processo di selezione. La società respinse l'accusa e disse di aver modificato i suoi processi di selezione. Intanto cambiava pelle.

La carta multivaluta era diventata un punto d'ingresso. In seguito Revolut ha ampliato l'offerta fino a includere prodotti bancari sempre più tradizionali. La crescita ha portato nuove responsabilità. Nel 2025 la Banca centrale europea ha imposto restrizioni temporanee alla divisione europea di Revolut dopo avere individuato carenze nei processi con cui venivano approvati nuovi servizi. In seguito la società ha rafforzato i controlli interni e quest'anno ha ottenuto la licenza bancaria sia in Francia sia nel Regno Unito. Lo scorso anno ha registrato 4,5 miliardi di sterline di ricavi e 1,7 miliardi di utile ante imposte. I clienti retail erano 68,3 milioni alla fine del 2025 e hanno successivamente superato i 75 milioni. Il portafoglio dei prestiti è cresciuto



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1956 - T 1748

del 120% in dodici mesi, fino a 2,2 miliardi di sterline. Ora Revolut sta considerando una doppia quotazione al Nasdaq e al London Stock Exchange. L'azienda sta diventando ciò che ha sempre combattuto. La vera sfida sarà conservare quella velocità che l'ha fatta prosperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Undici anni fa Nik Storonsky ha cofondato Revolut. Nel 2025 ha raggiunto un fatturato di 4,5 miliardi di sterline. La sfida: non perdere quella velocità che lo ha portato al successo. Ad ogni costo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1956 - T.1748



CHI, DOVE, QUANDO

Nik Storonsky è fondatore e ceo di Revolut, la società tech privata di maggior valore in Europa e una delle principali piattaforme fintech al mondo, con oltre 75 milioni di clienti. Nik è anche il fondatore di QuantumLight, società di venture capital e basata sull'IA. Nik sarà sul Palco di Fucine l'ultimo giorno di Wave, il 9 ottobre. Insieme a John Elkann, ceo e Chairman di Exor, Stellantis e Ferrari, alle 12:00 animerà un panel dal titolo: "Global Champions, European Roots" (Campioni globali, radici europee).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1956 - T.1748

07-OTT-2026
da pag. 81 / foglio 1 / 2

Italian Tech

Mensile - Dir. Resp.: Federico Ferrazza
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 1360000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640
Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Innovazione a 360 gradi

La Fondazione Compagnia di San Paolo si muove lungo tutta la filiera della trasformazione digitale

di SIBILLA DI PALMA

La competizione sull'IA non si gioca soltanto su algoritmi e investimenti, ma sulla capacità di costruire ecosistemi in cui ricerca, università, industria e competenze dialoghino. È su questo terreno che si muove la Fondazione Compagnia di San Paolo, con una serie di interventi a Torino lungo la filiera dell'innovazione. Uno dei tasselli principali è il Compagnia di San Paolo Institute for Advanced Study, nato nel 2025 nell'ambito dell'accordo strategico con l'Istituto italiano di intelligenza artificiale per l'industria (AI4I). Il centro punta a mettere in relazione ricerca di frontiera e sistema produttivo, attirando a Torino studiosi e competenze internazionali. Tra il 2025 e il 2026 sono stati coinvolti complessivamente 3.057 partecipanti, di cui 2.347 in presenza e 710 online. Un'attività articolata in 15 seminari, tre *lectio magistralis*, una scuola stagionale e un workshop, che ha portato a Torino protagonisti della ricerca internazionale come Bill Dally, Chief scientist di Nvidia, Jürgen Schmidhuber, tra i pionieri dell'intelligenza artificiale e delle reti neurali, e il premio Nobel per la Fisica Sir Konstantin Novoselov. L'obiettivo, però, è evitare che la ricerca rimanga confinata nei laboratori. Il secondo fronte è quindi quello del trasferimento tecnologico, attraverso il sostegno al venture capital e il progetto di un polo di accelerazione specializzato nell'intelligenza artificiale a Torino.

A questo si affiancano sperimentazioni che portano l'IA dentro attività e servizi concreti. Con il Politecnico di Torino e Amiat è stato avviato un progetto che usa algoritmi avanzati per rendere più efficiente la raccolta dei rifiuti; un'altra iniziativa, realizzata con l'Azienda sanitaria locale Città di Torino, sperimenta invece l'automazione nella verifica dei provvedimenti amministrativi.

La terza leva è il capitale umano. Su questo fronte la Fondazione presieduta da Marco Gilli (*nella foto*) ha avviato una partnership con l'Università Bocconi per rafforzare a Torino la formazione avanzata sull'IA. Il Master of Science in Artificial Intelligence prevede infatti un percorso che, dopo una prima fase a Milano, porta gli studenti a Torino, con la possibilità di svolgere anche un periodo di formazione presso l'AI4I. Con il bando Paving the way to research excellence, inoltre, la Fondazione sostiene l'arrivo di nuovi ricercatori.

La formazione, però, produce un impatto sul territorio soprattutto quando le competenze incontrano le imprese. È in questa direzione che si muove Gen[TI] - Una generazione di Talenti, progetto che favorisce l'ingresso di giovani laureati in startup, nuove imprese e piccole e medie aziende innovative del Piemonte. Il programma prevede 40 tirocini e un percorso di formazione sulle competenze digitali e sull'intelligenza artificiale, con un duplice obiettivo: offrire ai giovani un accesso a contesti ad alto contenuto innovativo e aiutare le imprese a trovare professionalità qualificate per sostenere la propria crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI	COSA	DOVE	QUANDO
Marco Gilli (Fondazione Compagnia di San Paolo)	Intervista: The long game	Fucine	9 ottobre ore 14:10

3.057
i partecipanti ai diversi progetti organizzati dal Compagnia di San Paolo Institute for Advanced Study.

40
i tirocini del progetto Gen[TI], promosso dalla Fondazione per favorire l'ingresso in azienda di giovani laureati.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1675_smart

Italian Tech
Mensile - Dir. Resp.: Federico Ferrazza
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 1360000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1675_smart

07-OTT-2026
da pag. 22 / foglio 1

Libero

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 51463 Diffusione: 15849 Lettori: 206000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Lovaglio lavora con gli advisor per replicare al rilancio di Intesa

Per ora l'ad di Siena non si dà per vinto dopo la doppia mossa di Ca' de Sass. L'ultima speranza del Monte resta l'Antistrust

LUIGI MERANO

Come sempre, ma specialmente in questi complicati giorni, l'amministratore delegato di Mps, Luigi Lovaglio, continua a lavorare giorno e notte con i suoi advisor per cercare di uscire dall'angolo in cui, lo scorso weekend, l'ha costretto Intesa con una doppia mossa, visto che l'istituto bancario, guidato da Carlo Messina, non solo ha ritoccato la sua offerta ma l'ha anche vincolato alla bocciatura delle Ops su Banco Bpm e Banca Generali e - per di più - si è assicurato il sostegno di Delfin, primo socio a Siena con il 17,5% del capitale sociale.

Il nuovo scenario, che rischia di mettere definitivamente fuorigioco la strategia difensiva del banchiere lucano, dovrebbe finire all'esame di un consiglio di amministrazione che dovrebbe tenersi già questa settimana, tra giovedì e venerdì, salvo slittare nel fine settimana. Notizie e aggiornamenti dovrebbero già oggi, quando sono attese le convocazioni.

Il mercato per il momento non vede alternative all'Opas lanciata lo scorso giugno da Ca' de Sass, che ha alzato da 1 a 1,25 euro ad azione la componente cash della sua offerta, e che continua a comprare i titoli del Monte (+2,3%) e di Intesa (+1,3%), con l'offerta della banca milanese che resta a premio, trascinadno Bper (+1,5%), a cui Unipol (-0,4% dopo il rally della vigilia) cederà metà della rete del Montepaschi che acquisterà da Intesa a conclusione dell'Opas.

«Mi pare che il mercato abbia colto positivamente questo rilancio e che tutta l'operazione stia andando nel verso in cui Intesa riteneva dovesse andare» ha detto ieri il numero uno di Bper, Gianni Franco Papa, secondo cui il tema del nome della futura banca, che continuerà a chiamarsi Mps, passa ora «in secondo piano» rispetto all'opportunità offerte dall'operazione che porterà a una «banca ancora più forte, che sarà di assistenza e aiuto a famiglie e società dei territori» in cui andrà a operare. «Riceveremo 635 filiali, circa due milioni di clienti, diventeremo ancora più grandi e ancora più forti per assistere i clienti e quindi i privati, le famiglie, le società e le comunità» ha aggiunto Papa. Per ora non è chiaro come Lovaglio, che per il momento non intende arrendersi, voglia rispondere alle mosse di Intesa. Sicuramente dovrà esserci una valutazione delle nuove condizioni dell'Offerta. Tra le ipotesi, su cui non ci sono comunque conferme, ci potrebbe essere l'incremento della cedola straordinaria, al momento fissata in 4 miliardi. Una mossa che, se fosse confermata, dovrà essere sottoposta alle valutazioni della Vigilanza e la cui efficacia appare incerta trattandosi sì di valore immediato per i soci, al pari della componente cash di Intesa, ma frutto della distribuzione del loro patrimonio.

Tra l'altro l'ordine del giorno dell'assemblea del 29 ottobre, dove oltre a Delfin anche Caltagirone sarebbe orientato per il no, non può più essere integrato e qualsiasi nuova misura difensiva dovrà essere sottoposta a una nuova assise. Per la convocazione serviranno 30 giorni e quindi l'assemblea scavallerebbe a novembre inoltrato, con Intesa che già a fine mese prevede parta la sua Opas.

L'ultima speranza a Siena potrebbe arrivare dalle decisioni dell'Antitrust. Ma questa per Lovaglio è solo una speranza. ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1601 - T.1601



07-OTT-2026
da pag. 13 / foglio 1

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 56441 Diffusione: 50878 Lettori: 652000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640
Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Fineco, la raccolta netta sale a 1,45 miliardi

IL RISULTATO DI SETTEMBRE PORTA IL TOTALE DA INIZIO ANNO SOPRA QUOTA 13 MILIARDI

I NUMERI

ROMA A settembre la raccolta netta di Fineco ha raggiunto 1,45 miliardi di euro, un dato superiore del 94% rispetto ai 748 milioni dello stesso mese di un anno fa. Da inizio anno il totale ammonta a oltre 13 miliardi di euro. Acquisiti 21mila nuovi clienti nel mese (+21% su anno), con il totale che da inizio anno si porta a oltre 184 mila (+27% su anno). L'asset mix evidenzia sia una solida componente gestita a 364 milioni di euro (+14% su anno), sia una raccolta diretta positiva per 108 milioni. La raccolta amministrata è pari a 980 milioni, contribuendo in modo significativo a ricavi brokerage molto solidi (stimati a circa 20 milioni) nonostante gli scarsi volumi di mercato nel mese. I ricavi brokerage da inizio anno sono pari a circa 211 milioni (+13% anno).

«Grazie all'utilizzo di strumenti di IA, la nostra rete rappresenta un punto di riferimento fondamentale nell'individuare le reali necessità dei clienti e accompagnarli in una pianificazione efficiente, di lungo periodo», ha evidenziato l'ad e dg, Alessandro Foti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1620



07-OTT-2026
da pag. 14 / foglio 1 / 2

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 56441 Diffusione: 50878 Lettori: 652000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Mps, il riassetto accelera dopo il rilancio di Intesa

▶Bper vede tempi più brevi per concludere l'operazione. Intanto Bpm e Agricole iniziano a studiare un accordo amichevole. In Borsa l'Opas resta ancora a premio

ATTESO UN CDA DEL MONTE PER ESAMINARE LA NUOVA PROPOSTA DI CA' DE SASS

L'OPERAZIONE

ROMA In Borsa il conto alla rovescia verso l'assemblea straordinaria del 29 ottobre che dovrà decidere con una maggioranza qualificata sulle mosse difensive che il Monte sta tentando per sottrarsi all'Opas di Intesa, è iniziato. La decisione di Delfin di consegnare il suo 17,6 per cento del capitale di Mps all'Offerta di Ca' de Sass, ha spostato gli equilibri. Piazza Affari ha pesato la decisione e ha riportato a premio l'Opas di Intesa. Ieri Mps ha concluso la seduta in rialzo del 2,34% a 11,63 euro, Intesa (+1,2% a 6,51 euro), riconoscendo un premio dello 0,3%. In rialzo anche Bper (+1,5%) che riceverà da Unipol (-0,3%) gli sportelli del Monte che gli saranno ceduti da Ca' de Sass. Positive anche Banco Bpm (+0,1%) e Banca Generali (+0,6%). «Sicuramente», ha detto ieri Franco Gianni Papa, amministratore delegato di Bper, «sembrerebbe che tutto acceleri. noi», ha aggiunto, «siamo come sempre alla finestra e vediamo che cosa succede. Per noi sarebbe una grandissima operazione, perché ci consentirebbe di consolidarci ancora di più in Italia, di accrescere il numero di clienti». Bper, ha spiegato ancora Papa in un colloquio con *Radiocor*, potrebbe rilevare le filiali di Rocca Salimbeni «nel 2028», però, ha aggiunto, «questa è un'indicazione, considerando le autorizzazioni che dovremmo richiedere».

Oltre a Mps si guarda anche alle altre operazioni del possibile riassetto bancario, a partire da Bpm e dalle ambizioni di Credit Agricole già socio del Banco con il 29,3 per cento. Secondo quanto riferito da *AdnKronos* che cita fonti finanziarie, la Banque Verte punterebbe a una fusione amichevole tra Crédit Agricole Italia e Banco Bpm. Non ci sarebbe insomma nessuna ipotesi di spezzatino, uno scenario - alimentato da rumors di stampa - che avrebbe previsto la divisione di Banco Bpm tra più soggetti, con Crédit Agricole interessata a rilevare una parte degli asset e Unicredit orientata a entrare in possesso della quota restante o di specifiche attività della banca. L'ipotesi di una fusione tra l'istituto di Piazza Meda e la controllata italiana del gruppo francese, spiegano le fonti citate da *AdnKronos*, potrebbe - proprio per la sua configurazione amichevole - godere anche di una benigna non ostilità al livello politico. Del resto, spiegano le fonti, la tradizione della Banque Verte è quella di muoversi in modo cauto, non in contrasto con l'ambiente istituzionale e politico di riferimento. Unicredit, insomma, proseguirebbe almeno per ora la propria strategia attendista ma vigile.

IL PASSAGGIO

Sempre sul fronte Mps c'è attesa anche per le eventuali contromosse di Lovaglio, che appaiono comunque tutte di difficile attuazione dopo che Delfin, che solo sei mesi fa aveva permesso la riconferma del manager, ha deciso di votare per la proposta di Intesa la cui Offerta è stata considerata più attraente. Del resto la stessa banca guidata da Carlo Messina ha spiegato nel suo comunicato che Mps, nell'illustrare il proprio progetto, ha prospettato ai propri azionisti benefici che deriverebbero da 16 miliardi di euro di distribuzione cash in arco di piano e da 3 miliardi di euro di distribuzione in natura una tantum. Ma, ha aggiunto Intesa, si tratta di risorse il cui valore è già riflesso nelle azioni che appartengono ai soci di Mps: i 16 miliardi di euro sono già previsti dal piano Mps-Mediobanca e non rappresentano, pertanto, un valore aggiuntivo generato dalle Ops; la distribuzione in natura consiste nell'assegnazione agli azionisti di attivi già presenti nel patrimonio di Mps e già incorporati nel corso del titolo.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1620



Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 56441 Diffusione: 50878 Lettori: 652000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1620 - T.1620

Il Messaggero CRONACA di ROMA
07-OTT-2026
da pag. 34 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: N.D. Diffusione: 23150 Lettori: 343000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Promosso da Abi e Acri

Arte e finanza: torna il Festival "è cultura!"

La Capitale si prepara ad aprire le porte dei suoi palazzi più prestigiosi per la quarta edizione di "è cultura!". La manifestazione, promossa dall'Associazione bancaria italiana (Abi) e dall'Acri, con la partecipazione della Banca d'Italia e delle banche operanti sul territorio, è stata presentata alla presenza del presidente dell'Abi Antonio Patuelli, del vice presidente vicario dell'Acri Bernabò Bocca e del ministro della Cultura Alessandro Giuli. Dal 16 al 24 ottobre, l'iniziativa porterà in tutta Italia oltre cento appuntamenti gratuiti pensati per avvicinare la cittadinanza all'arte, alla creatività e all'educazione finanziaria. A Roma il programma si preannuncia particolarmente ricco di occasioni uniche per cittadini e turisti. La Banca d'Italia proporrà visite guidate straordinarie al magnifico Palazzo Koch in via Nazionale e al celebre Palazzo di Vetro di via XX Settembre. La sede dell'ABI a Palazzo Altieri, in piazza del Gesù, diventerà uno dei punti di riferimento del festival, accogliendo il pubblico per percorsi guidati e speciali visite dedicate ai più piccoli curate da La Mage. Non mancheranno poi i momenti dedicati al dibattito socio-culturale e alla musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1634 - T.1634

